

Il tam tam della protesta corre sul web

Pubblicato: Lunedì 9 Ottobre 2006

Riproponiamo le lettere che alcuni frontalieri ci hanno scritto sulla questione.

Meglio i furbetti

Egregio direttore,

ho appena terminato di leggere la lettera dedicata alla nuova viabilità in Ponte Tresa e confermo tutto quello che e' stato scritto.

Spero che le due settimane di prova finiscano presto e soprattutto spero che venga rimossa la nuova rotonda e anche i due simpatici svizzeri (che non osano guardare in faccia agli automobilisti) li pronti ad agevolare l'arrivo in dogana ...in un punto dove ormai la coda non c'e' più.

Io, a differenza dell'altro collega, di km ne faccio quasi 50 alla mattina e altrettanti alla sera e di ore adesso ce ne metto due alla mattina per evitare la coda allungo la strada di qualche km. Allora chiedo, trattasi di furbetti anche in questo caso? Come me molti altri (e magari anche proprio lui) invece di starsene in coda "relativamente tranquilli" ed andare a passo d'uomo(rischiando al massimo un tamponamento), si allungano la strada, percorrendo vie strette piene di curve e di altri imprevisti quali animali al pascolo ghiaccio nebbia ecc non pensa che il disagio di questi (per altro scelto liberamente) porti dei vantaggi a quelli incolonnati a ponte con la bolla al naso ancora avvolti tra le braccia di morfeo?

Detto questo chiedo: in questi giorni di coda non ha mai pensato che forse è anche un po' merito dei furbetti se prima della "creazione " della nuova rotonda si arrivava a casa prima? io penso proprio di sì perchè questi "cavolo di furbetti" avrebbero sicuramente incrementato la colonna in dogana allungandola fino oltre la divisione in corsie e allora anche gli amici di luino non avrebbero avuto la possibilità di raggiungere troppo velocemente la corsia a loro dedicata.

La soluzione a questo casoio proprio non la so anche se sono certa che questa della nuova rotonda non e' quella giusta forse, bisognerebbe evitare il passaggio dal centro di Ponte Tresa Italia perchè comenque la gente stressata dal traffico non ha certo voglia di guardare le vetrine e tanto meno fermarsi per comprare!

Una lettrice stressata

Gli adorati furbetti

Egregio Direttore,

mi scusi se la importuno con lamentele che non la riguardano, ma il suo "giornale" ha più volte dato voce a crucci di lettori costretti quotidianamente a disagi o problematiche di svariato tipo.

Questa mia lettera vuole essere una specie di "resoconto", in risposta al vostro articolo "IL CANTONE FERMA I FURBETTI CHE SALTANO LA CODA ALLA DOGANA", pubblicato il giorno 25 Settembre.

Dunque.

Cominciamo con il dire che, ad una settimana circa dall'inizio dell'esperimento, uno degli obiettivi del progetto "nuova viabilità sulla dogana di Ponte Tresa" è stato pienamente raggiunto. Sono infatti spariti tutti quegli adorati furbetti, che facendosi beffe di tutti gli altri onesti "incolonnati", si inventavano manovre da "attore consumato" (simulazione di parcheggio, retromarcie innocenti, soste nel bel mezzo della carreggiata) causando, ovviamene, un incremento dei già lunghi tempi di attesa dei colleghi colonnari e mettendo a repentaglio l'incolumità di pedoni e motociclisti. Ottimo, allora...ben vengano le modifiche poste in atto dal Cantone...per una volta, si è ottenuto ciò che ci si era prefissati...quei 34-40 personaggi, dall'egoismo egocentrico, li abbiamo fregati....

Andiamo oltre però, perché purtroppo, come in tutte le cose, non ci sono solo i lati positivi...il famoso rovescio della medaglia...

L'altro obiettivo del progetto, infatti, cioè "FLUIDIFICARE L'ACCESSO ALLA DOGANA", non è stato propriamente raggiunto...propriamente, diciamo.

Spiego aiutandomi con i numeri, forse ci capiamo meglio.

Io lavoro a Grancia, ed abito nei pressi di Luino.

Ogni giorno, percorro 31 km all'andata e altrettanti al ritorno.

Diciamo che, prima della modifica alla viabilità, in media impiegavo 45/50 minuti, per percorrere il tragitto.

Da venerdì 29, invece, i tempi sono stati i seguenti:

-Venerdì 29 = 1h e 42minuti

-Lunedì 02 = 1h e 10minuti (i negozi a Ponte Tresa, il lunedì sono chiusi)

-Martedì 03 = 1h e 20minuti

-Mercoledì 04=1h e 35minuti

Notare che da dopo la Dogana ci impiego 15 minuti ad arrivare a casa, quindi, tutto il resto del tempo è per la percorrenza del tratto AGNO-PONTE TRESA (di circa 5 km).

Lo scenario che si presenta ai nostri occhi, da qualche giorno a questa parte, è di un filone di macchine praticamente ferme, che occupa tutte le strade possibili tra Ponte Tresa e Lugano. Sempre più frequentemente si vedono macchine che compiono inversioni di marcia; oppure macchine che per immettersi nella strada cantonale, si affiancano alle altre autovetture, impegnando metà della corsia dedicata al senso di marcia opposta; e poi ancora scooters e moto che effettuano gincane tra macchine ferme in posizioni tanto assurde quanto pericolose. E tutto questo, fino alla famosa rotonda di nuovissima concezione, al di là della quale, verso la dogana di Ponte non ci sono più macchine incolonnate...o quasi...

Ma cavolo, allora anche questo obiettivo è stato raggiunto...ora che ci penso, effettivamente la viabilità sulla dogana di Ponte Tresa si è fluidificata...non ci sono più le due corsie piene di auto incolonnate, per accedere al confine di Stato....Vuoi vedere che avevano ragione?

Peccato però, che per risolvere il problema presente su 200 m² di territorio, si è compromessa la viabilità di un'intera area abitativa di almeno 20 km² (metro più metro meno)....

Peccato che per imbrigliare i soliti 40 malati di furbizia, si condiziona la vita di un numero di persone che nemmeno voglio ne riesco ad immaginare. Bhè, capisco che si possa sindacare, su questo...Dopotutto, noi frontalieri ce lo sentiamo dire spesso.. "L'HAI SCELTO TU DI ANDARE A LAVORARE IN SVIZZERA, E POI, DAI, CON TUTTI I SOLDI CHE PRENDI".

Ma il problema, non riguarda solo noi ricchi frontalieri...tocca gli abitanti stessi di tutti quei paesi che si affacciano sulla strada dell'inferno; condiziona tutti quei ticinesi che abitano nei paesi tra Ponte Tresa e Fornasette, costretti così a subirsi le ore di colonne, al pari di noi frontalieri; Insomma, una sproporzione in negativo tra l'effetto voluto dal progetto, e quello ottenuto dalla realtà.

Aggiungo un'ultimo particolare inquietante.

Da qualche settimana sono cominciati i tanto sospirati lavori per la ricostruzione della strada provinciale 61, che unisce Cremenaga a Lavena Ponte Tresa. Questione di qualche mese dopodiché, tutti quelli che dalla zona Fornasette-Cremenaga-Madonnone devono recarsi a Ponte Tresa, usufruiranno della dogana di Ponte Cremenaga. Ecco allora che la seconda corsia, quella che dalla Dogana di Ponte Tresa porta alla rotondina nuova costruita ad-hoc proprio per loro, rimarrà pressoché inutilizzata, a discapito invece dei km di auto ferme a monte della rotonda stessa. La mia domanda, quindi, è semplice e quasi innocente: non potevano aspettare la riapertura della SP61, prima di sconvolgere la già precaria situazione viabilistica della zona?? Oppure, ancora....non ci sono strade alternative che consentirebbero uno snellimento reale della viabilità? (ci sono, ci sono....ma riservate ai residenti, purtroppo)

Bhè, concludendo...

Aspettiamo il termine delle due settimane sperimentali, che tutti noi ci auguriamo portino buon consiglio a chi dovrà decidere del nostro futuro, e ringraziamo ancora una volta tutti coloro che, per puro beneficio personale, hanno condizionato in peggio la vita di molti altri.

Mi auguro solo che il tempo che questi furbetti saranno ora costretti a passare in colonna come gli altri, lo impieghino a pensare...e a crescere...per tutti...

La ringrazio per l'attenzione

Cordialmente

Un suo affezionato lettore

Dogana, avanti e indietro

Egregio Direttore,

volevo segnalare il nuovo disagio per gli utenti che non possono usufruire della strada che collega Cremenaga con Ponte Tresa Italia e che devono passare, di conseguenza dalla dogana di Ponte Tresa:

Le autorità svizzere hanno stabilito che per chi proviene da Luino e vuole uscire a Ponte Tresa deve andare per 300 metri verso Lugano e poi tornare indietro utilizzando una rotonda creata appositamente.

Questo, nelle ore di punta del traffico frontaliero, comporta ulteriori perdite di tempo, coda e traffico.

Alla mia richiesta sul motivo di questa novità, mi è stato risposto da una guardia di frontiera Svizzera, che era giusto che io, e come me altri, debba fare coda perché sono 5 anni che la strada tra Ponte Tresa e Cremenaga è interrotta!!!

Un sentito ringraziamento alle autorità di Italia e Svizzera.

Distinti saluti

Gualtiero Conti

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it